

# Nella SANITÀ con cura e passione

Un colloquio con Michela Pfyffer, direttrice della Clinica Sant'Anna del Gruppo SwissMedical Network

**L**a sanità è un tema caldo, sia per la politica che per la società. Costi crescenti, premi di cassa malati in ascesa, nuove cure a disposizione dei pazienti, ma soprattutto l'esigenza di offrire servizi di eccellenza... tanti sono i temi di cui si deve occupare un direttore di una struttura sanitaria. È il caso di Michela Pfyffer, alla testa della ben nota Clinica Sant'Anna di Sorengo, conosciuta come la culla del Canton Ticino, per la sua tradizionale vocazione ostetrica. *Ticino Management Donna* ha incontrato la manager, che quest'anno ha deciso anche di scendere nell'arena politica presentandosi ad entrambe le tornate elettorali nei ranghi del Partito liberale radicale.

*«Il mondo cambia e nei prossimi 25 anni anche il sistema sanitario non sarà esente dal cambiamento»*

Il cambio di professione ha coinciso con il mio arrivo in Ticino, il mio matrimonio e la nascita della mia primogenita. La mia esperienza di avvocato penalista si è imbattuta in un mercato ticinese piuttosto ristretto e non privo di pregiudizi rispetto ad una formazione non svizzera. Per questo, diventata mamma, con immutata ambizione e voglia di crescere personalmente e professionalmente, ho deciso di esplorare un nuovo settore, quello della sanità, che ancora oggi, a distanza di oltre 11 anni, continua a darmi grandi stimoli e soddisfazioni. La mia formazione legale è stata certamente una valida base da cui partire anche per questa mia nuova carriera, basti pensare alla complessità del sistema sanitario.

*Lei oggi è alla testa di una clinica importante. Ci parli del suo lavoro, delle sue principali responsabilità.*

La Clinica Sant'Anna ha un valore affettivo importante per i ticinesi e, con i suoi 80 posti letto, è altresì una struttura fondamentale per il sistema sanitario del nostro Cantone. Dirigere una Clinica è un lavoro estremamente interessante e formativo, dove oltre alle imprescindibili competenze tecniche manageriali, sono richieste competenze umane e relazionali che costituiscono un valore aggiunto in questo ambito, forse più che in altri. È un lavoro di squadra nel quale, per essere un buon leader, devi poter contare sul sostegno di tutti, collaboratori, medici e pazienti. Io ho la fortuna di avere una grande squadra.

*Come donna, come si trova al comando di una struttura così grande e importante?*

A mio agio. La capacità di dialogo, di ascolto, di confronto, caratteristiche peculiari di un approccio manageriale femminile, ritengo siano diventando sempre più importanti nella gestione aziendale e, nella mia esperienza posso affermare costituiscono un valore aggiunto che fa la differenza. Chiaramente competenza e professionalità la fanno da padrone e sono la chiave per ottenere rispetto e riconoscimento. *Qual è, a suo modo di vedere, il principale ruolo e funzione della Clinica Sant'Anna nel panorama dell'offerta sanitaria ticinese?*

La Clinica Sant'Anna è 'la clinica privata' per eccellenza del nostro Cantone. Le certificazioni ottenute e il grado di soddisfazione pazienti rilevato dalle indagini qualitative di mercato lo dimostrano. È una struttura all'avanguardia, con professionisti e personale competente e formato, che si propone di essere complementare alle altre strutture ospedaliere sul territorio.

*Si parla del fatto che la Clinica Sant'Anna stia puntando a diventare una 'Clinica per le donne'. Inoltre si dice che un terzo dei ticinesi sia nato lì...*

La Clinica Sant'Anna è da sempre riconosciuta come "La culla del Ticino". Negli anni la Clinica, pur rimanendo il primo polo ticinese della maternità e della neonatologia, è diventata anche molto altro. Grazie all'eccellenza medica presente nella struttura, ad oggi siamo un punto di riferimento per la ginecologia, per la chirurgia (nei diversi suoi ambiti), per la medicina e per l'oncologia. È sufficiente consultare il sito della Clinica per farsi un'idea dell'ampia gamma dei servizi offerti. Non solo dunque una clinica per le donne, ma una clinica per tutta la famiglia e per tutti quei pazienti che, oltre alla competenza medica, desiderano una presa a carico personalizzata ed empatica.

*La medicina è un tema fondamentale nella società umana. Il peso della medicina nel discorso politico è grande. È per questo che si è candidata alle due tornate elettorali del 2019?*

Credo che il tema della sanità sia un tema prioritario da affrontare a livello politico. Gli studi sulle preoccupazioni dei cittadini lo posizionano al secondo posto. Ribadisco che per affrontare un tema così complesso, dove gli attori coinvolti non perseguono interessi convergenti e con un'incidenza economica così importante, è fondamentale avere le conoscenze e competenze che solo l'esperienza sul campo può dare. Saper valutare le conseguenze pratiche di una decisione teorica è fondamentale per garantire la correttezza di una scelta. Il mio profilo professionale e il mio interesse per la politica mi hanno quindi portata a candidarmi per il Gran Consiglio e per le prossime elezioni federali, profilandomi come una delle specialiste di questo tema per il mio partito.

*Parliamo dei costi della salute in progressiva e presto insostenibile crescita. Qual è il suo parere in proposito?*

L'aumento dei costi è un problema che va risolto, ma è un complesso e richiede grande determinazione e capacità critica. Assicuratori, medici, strutture sanitarie, aziende farmaceutiche, lo Stato e gli stessi pazienti devono fare appello alla propria responsabilità individuale, devono integrare l'interesse di settore in una visione coordinata, per trovare delle condizioni eque e sostenibili per una sanità di qualità e al contempo economica. Con questo, sono sicura che le soluzioni si troveranno, in particolare per il nostro Cantone che non può più accettare un premio LAMal del 10% superiore alla media Svizzera, ancor di più quando il reddito medio è significativamente più basso.



*La LAMal ha 25 anni. Cosa pensa degli effetti di questa legge. Per quanto ancora sarà sostenibile?*

Sono passati 25 anni e piuttosto che fare un bilancio sui vantaggi e gli svantaggi della LAMal vorrei ricordare che, malgrado le difficoltà che conosciamo, abbiamo un sistema sanitario che gli altri Paesi ci invidiano. Il mondo cambia, i prossimi 25 anni saranno ben diversi da quelli passati e anche il sistema sanitario non è esente dal cambiamento. La LAMal, e a maggior ragione la nostra Legge Cantonale di applicazione dovranno probabilmente evolvere per rimanere al passo con il contesto economico e sociale nel rispetto di un principio essenziale che vorrei potesse rimanere invariato: garantire la qualità, l'adeguatezza e l'economicità delle cure.

*Cosa pensa del sistema sanitario svizzero in generale e in confronto a quello degli altri Paesi europei? Qual è il migliore, a suo parere?*

Il nostro sistema sanitario non ha nulla da invidiare anzi. Come detto, non deve perdere terreno e dunque deve evolversi per essere sempre al passo con il progresso scientifico e con il contesto socio-economico.

*Elisabetta Calegari*

**SOPRA,**  
MICHELA PFYFFER,  
DIRETTRICE DELLA  
CLINICA SANT'ANNA  
DI LUGANO  
SORENGO